

FOLLONICA

Pubblichiamo il testo del saluto del sindaco Norcini a Monsignor Angelo Comastri nuovo vescovo della diocesi in occasione della conclusione dei lavori di restauro della chiesa di S. Leopoldo

DA SINDACO A VESCOVO

I problemi di una zona in profonda trasformazione

Di Enrico Norcini

Vi ringrazio dell'opportunità che mi offrite. Accogliere e salutare, a nome della nostra città, il nuovo Vescovo, in una giornata così particolare e piena di significati aggiunge in me un senso di responsabilità che non voglio eludere.

E' oggi una giornata che tocca e coinvolge tutta la città. Sia coloro che vivono ed agiscono sulla base di una ispirazione di fede, sia tutti coloro che vivono il nostro tempo con gli occhi e la coscienza rivolti agli interessi comuni della collettività.

Crede che la provenienza, non lontana, di Monsignor Angelo Comastri, mentre può consentire a lui di conoscere già i connotati fondamentali della nostra città evita a me di dilungarmi in una presentazione della nostra realtà sociale così come si converrebbe in una tale occasione.

Un aspetto, però, mi preme non tralasciare. Follonica e questa zona vivono una fase di profonda trasformazione. A momenti di crisi corrispondono segnali e tendenze di crescita e costruzione di una nuova, forte identità.

Le potenzialità presenti ed in parte già espresse fanno sì che alle contraddizioni corrispondano processi di modernizzazione marcata.

Possiamo considerare questa zona già fortemente proiettata nel futuro, e non è sbagliato coltivare la speranza che in questo futuro possiamo rintracciare la risposta ai problemi, alle ansie, alle angosce dell'oggi.

Vi è un aspetto però sul quale riflettere: il rischio, cioè, dell'affermarsi di un luogo comune che tende a scambiare gli elementi di dinamicità e modernità come risolutivi di tutto.

Il combattere questo luogo comune è utile per evitare una connessione non giusta tra speranza e rassegnazione ai processi in atto, tra opportunità e banalizzazione dei nuovi rapporti sociali che si creano; se non percepiamo questa esigenza il rischio di sottovalutazione degli elementi di crisi diverrebbe reale così come potrebbe venir meno la consapevolezza dei gravi problemi sociali che, nonostante tutto, ci assillano quotidianamente.

La nostra è una città dove alto è il senso della democrazia, ed il valore della convivenza civile difeso e diffuso.

E' una città che produce risorse ed estese occasioni di lavoro e di vita dignitosa, ma nella quale non sono estranei fenomeni di marginalità e problemi sociali scottanti.

E' una città in cui, nonostante tutto, le risorse disponibili non sono distribuite equamente se solo penso al problema della casa, al mortificante fenomeno della disoccupazione giovanile ed alla condizione di difficoltà di molti anziani. Le prospettive, le scelte, i programmi per il futuro devono tener conto di tutto questo.

L'ottimismo, pur necessario, non può far nascondere o trascurare la realtà per quella che è.

Le nuove compatibilità da costruire nel futuro e da tener presenti oggi devono partire da questo.

Partire cioè dalla consapevolezza che sviluppo e crescita possono esserci ma che questi, per essere veri e duraturi, non possono essere senza valori.

Che la modernità non può essere concepita giustamente se prevalessero solo i concetti quantitativi dell'economia. E' in questo ambito che vanno tenuti presenti i concetti alternativi della qualità e del limite.

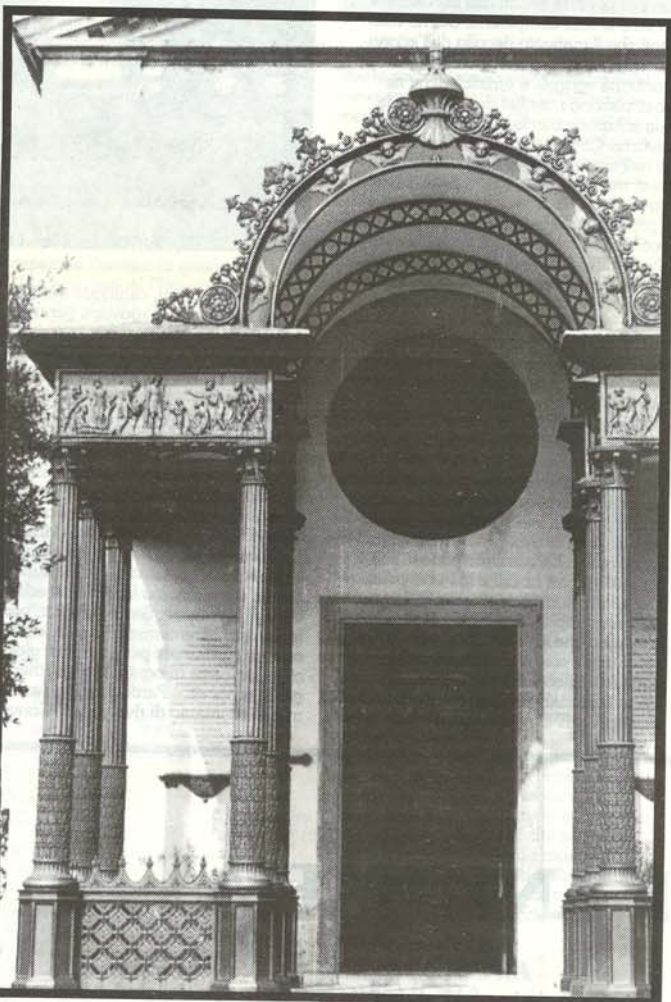
Non può esservi sviluppo, che abbia al centro la piena valorizzazione dell'uomo, senza sapere che vi è un limite nello sfruttamento ambientale, senza porre un limite all'affermarsi degli interessi forti, un limite che si rende necessario quando si ledano o non si tenga conto dei diritti di chi non ha rappresentanza

più intensamente questi valori per evitare che i valori consumistici e individualistici prevalgano sul bisogno di futuro che tutti esprimiamo.

Per tutti è aperta una sfida alla coerenza tra la proclamazione di valori ed i comportamenti concreti, tra le idealità e le scelte. In questa direzione la funzione ed il ruolo della comunità cristiana è forte e determinante.

L'arricchimento ed il contributo che deriva dal vivere lo spirito religioso è e può essere un elemento che, nella pluralità dei contributi, segni la possibilità

"Ai Diocesani di Massa Marittima-Piombino chiedo di impegnarsi perché il Vescovo che tra poco sarà inviato a sostituirmi trovi davvero una Comunità in cammino che gli dia tanto lavoro e tanta gioia". Queste parole, presenti nel messaggio del Natale '89 del compianto Vescovo Vivaldo, a me sembrano quanto mai corrispondenti alla nostra realtà sociale e religiosa che così vuole essere: una comunità in cammino, mai rassegnata, verso un futuro diverso, un futuro di benessere, di pace e di sviluppo.



o non ha voce. In un mondo di grandi cambiamenti, di caduta degli schemi ideologici del passato, si apre una speranza per realizzare una sintesi più elevata tra libertà ed uguaglianza.

Per questo occorre uno sforzo unitario, anche fuori da ogni spirito di appartenenza, per coltivare la speranza di vivere in un mondo di eguaglianza, di uguali opportunità per ognuno, dove siano valorizzate le differenze e difesa la dignità dei più deboli; un mondo più solidale e giusto, rinnovato sul piano etico e morale.

Anche Follonica ha bisogno di vivere

di una innovazione profonda della vita nei suoi aspetti individuali e collettivi affermando una cultura sociale più avanzata.

Il compiacimento per i lavori di radicale restauro della Chiesa di San Leopoldo che ci accomuna in questa giornata di riflessione e di festa può essere di buon auspicio per l'impegno sociale futuro.

Con questo spirito, a nome della città, voglio salutare il nuovo Vescovo Monsignor Comastri, convinto del non facile lavoro che lo attende ma altrettanto sicuro del risultato che saprà costruire.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Cara Coop... salviamo il parco insieme

Egr. Sig. Presidente, siamo un gruppo di cittadini riuniti in Comitato per difendere il Parco della Petrala di Follonica.

Questo parco, che non è ancora nato, rischia di non vedere mai la luce, perchè la sua costituzione è minacciata da una variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Follonica che vuol modificare la destinazione di questa area, prevedendovi la costruzione di un centro commerciale, dove troverà nuova sede il vostro supermercato di Follonica.

Riteniamo che la collocazione attuale del supermercato Coop di Follonica (Via Roma - Piazza Stivieri - Via Amorotti), sia inadeguata, ma lo è ancor di più la proposta di costruirlo su una area precedentemente destinata a parco pubblico.

Con questo nostro appello intendiamo farLe notare che, accettando la nuova sede proposta dalla nostra Amministrazione Comunale, la Coop si porrebbe in forte contraddizione rispetto alla sensibilità sinora dimostrata sulle tematiche ambientali (campagna sul buco dell'ozono, sui prodotti di agricoltura biologica e quelli di qualità controllata, sugli shoppers di carta e, non ultimo in questo elenco, la collaborazione tra la Sezione Soci e l'Università Verde di Follonica in corso da più di 4 anni), provocando all'Azienda un danno d'immagine ed una perdita di credibilità.

Tuttavia, avendo sinora ritenuto che la linea di condotta della Sua Azienda sia diversa rispetto alla pura logica del profitto che anima la grande distribuzione, invitiamo Lei ed il Consiglio di Amministrazione ad un confronto su questo problema, ricordando che la nostra iniziativa non è contro la Coop, ma per ottenere il nuovo parco cittadino previsto.

Certi dell'accogliimento della nostra richiesta, cortesemente La salutiamo.

Firmato: Il Comitato Pro Petrala